



RIOLO TERME CITTÀ DI TUTTE per una mappa-azione di genere e generativa

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018 – Linea A

Soggetto proponente: Atlantide società cooperativa
Soggetto decisore: Comune di Riolo Terme

REPORT FOCUS GROUP

15.10.2025 | 17.00-18.30 > Intervista a piccoli gruppi – Modalità: in presenza

DONNE MADRI

Il report restituisce il punto di vista di un campione di donne madri di Riolo Terme. È uno sguardo che nasce da sensibilità e attenzioni legate alla vita quotidiana: l'organizzazione dei tempi, la cura condivisa, la fiducia nelle relazioni di prossimità. Il linguaggio e il registro utilizzati durante le interviste rispecchiano questa prospettiva e sono stati mantenuti nel report, assumendo una forma relazionale e concreta, vicina all'esperienza vissuta e alla misura dei gesti quotidiani.

Riflessioni emerse

Radicamento e prossimità istituzionale

Il legame con il territorio è profondo. La dimensione ridotta del paese consente un rapporto diretto con l'amministrazione e una fiducia diffusa nelle persone che la rappresentano. La comunicazione è informale e accessibile: cittadini e amministrazione si riconoscono come parte della stessa comunità, e questo alimenta un forte senso di appartenenza.

“Il contatto con l'amministrazione è immediato, familiare: basta un messaggio alla sindaca per far arrivare una richiesta o un'idea.”

Equità percepita nella vita pubblica

Non si avvertono disparità di trattamento tra uomini e donne nei contesti istituzionali o associativi. La presenza femminile è riconosciuta come espressione di competenza e fiducia, favorita dalla dimensione ridotta del contesto, che riduce le distanze simboliche di genere. In questo ambiente si riconoscono le capacità delle persone, indipendentemente dal genere.

“Nelle scuole e nelle associazioni, le donne sono ascoltate per ciò che fanno, non per il ruolo che ricoprono.”

Sicurezza come prodotto sociale

La sicurezza nasce dalla rete di conoscenze reciproche e dalla solidarietà quotidiana. È una sicurezza relazionale, fondata sulla visibilità, sulla cura diffusa e sull'attenzione condivisa che sostituiscono il controllo con la fiducia.

“Se un bambino si allontana, qualcuno se ne accorge, lo riconosce, si attiva e chiama i genitori: in un paese piccolo funziona così, ci si conosce tutti.”

Natura come risorsa di identità e benessere

Il paesaggio e la collina circostante sono elementi fondativi della qualità della vita. La natura è identità e orgoglio locale; si chiede che entri nelle politiche come infrastruttura di benessere quotidiano, non solo come cornice paesaggistica.

“Le colline e il parco, patrimonio UNESCO, tengono insieme bellezza, appartenenza e misura della vita.”

Il carico mentale come disequilibrio persistente

La gestione della vita familiare ricade in modo prevalente sulle donne. La fatica non è nei gesti, ma nella pianificazione invisibile che tiene insieme orari, compiti e responsabilità quotidiane senza reale condivisione.

“La difficoltà è nel tenere tutto in equilibrio: orari, compiti, chi accompagna e chi riprende, giorno dopo giorno.”

Servizi scolastici e sostegno alla conciliazione

La rete dei servizi educativi è funzionale e apprezzata: orari prolungati, trasporto gratuito, relazioni collaborative. Coinvolgere i padri nella vita scolastica è un gesto culturale oltre che organizzativo: rappresenta la corresponsabilità educativa e genitoriale.

“Il doposcuola e il pulmino gratuito sono punti di equilibrio preziosi che permettono di incastrare lavoro e famiglia.”

Carenze di spazi e opportunità locali

Alcuni servizi di base mancano: negozi per bambini, piscina coperta, spazi di coworking o studio. Queste assenze non limitano solo la praticità, ma riducono le occasioni di incontro e la visibilità sociale delle madri nella vita quotidiana.

“Per comprare un vestito da bambino bisogna spostarsi; lavorare da casa significa spesso isolamento.”

Piccole opere per una grande differenza

Interventi leggeri ma mirati possono migliorare la vita quotidiana: pensiline, servizi igienici, parchi attrezzati, tavoli e panchine. La qualità dello spazio pubblico misura la premura della città verso chi la abita, soprattutto verso chi vive tempi di cura.

“Un parco con tavoli e ombra, come quelli del Trentino, rappresenta un ideale concreto: cose semplici che cambiano la giornata.”

Supporto amministrativo e digitale

L'accesso ai servizi online o ai bandi pubblici è spesso complesso e amplifica il carico mentale. Uno sportello comunale di assistenza, pensato come presidio umano di equità quotidiana, alleggerirebbe il peso burocratico.

“Molte si scoraggiano davanti ai moduli o alle scadenze: uno sportello umano farebbe la differenza.”

Educazione alla parità e coinvolgimento maschile

La cultura di genere richiede continuità e partecipazione. Oltre agli eventi simbolici, servono percorsi che coinvolgano anche gli uomini, per costruire una cultura della parità che attraversi le generazioni e diventi pratica collettiva.

“Si vorrebbe che anche uomini e ragazzi partecipassero: la cultura della cura non può restare solo femminile.”

parole ricorrenti

Prossimità – Fiducia – Equilibrio – Cura – Tempo
Flessibilità – Servizi – Natura – Corresponsabilità – Comunità

Proposte emergenti

- **Condivisione della cura come pratica pubblica** - Promuovere azioni che rendano visibile e condiviso il lavoro di cura, includendo padri e figure maschili nei contesti educativi, associativi e comunitari. La corresponsabilità deve diventare parte della cultura civica, non restare confinata alla sfera privata.
- **Servizi come infrastruttura di equilibrio** - Rendere i servizi educativi e comunali più flessibili, accessibili e integrati. L'estensione degli orari, l'assistenza digitale e la semplificazione amministrativa sono condizioni di equità, non facilitazioni occasionali.
- **Spazi pubblici come luoghi di benessere quotidiano** - Investire su parchi, coworking, sentieristica e luoghi di incontro come elementi strutturali della vita comunitaria. Gli spazi condivisi devono sostenere la conciliazione, la socialità e la presenza delle donne nella vita collettiva.

Visione di sintesi

Riolo, comunità premurosa

Per le madri, Riolo Terme appare come una città che ha già nel proprio tessuto i tratti di una **comunità premurosa: prossimità, fiducia, collaborazione e attenzione reciproca**. È un luogo dove le **relazioni dirette**, la dimensione ridotta e la **conoscenza reciproca** consentono alle donne di sentirsi ascoltate, considerate, sicure. L'accesso alle istituzioni è immediato, le reti informali rappresentano un sostegno concreto e la natura circostante restituisce equilibrio tra vita personale, familiare e lavorativa.

Questa premura è ancora in gran parte relazionale e implicita, affidata alla disponibilità delle persone e alla dimensione umana del contesto. Le madri riconoscono la qualità di questo ambiente, ma avvertono la **necessità che tale capitale di fiducia si traduca in azioni strutturali**: servizi più flessibili, spazi pubblici progettati pensando alla vita quotidiana delle donne, politiche che rendano visibile e condiviso il lavoro di cura.

Essere una città premurosa, da un punto di vista di genere, significa non solo garantire sicurezza e ascolto, ma **redistribuire la cura**: tra istituzioni e cittadini, tra donne e uomini, tra sfera privata e pubblica. Significa **riconoscere il valore del tempo, dell'equilibrio e della rappresentanza femminile nella vita collettiva**.

Riolo potrebbe diventare un esempio di equità quotidiana, un luogo in cui la gentilezza sociale si traduce in infrastrutture di premura, capaci di sostenere la vita delle madri e, attraverso di loro, la qualità della comunità.

INDIZI

per una mappa qualitativa delle questioni di genere nei comuni di piccole dimensioni

Prossimità relazionale

- Cosa misura: la qualità e la densità delle relazioni tra cittadine, istituzioni e servizi.
- Segnali osservabili: accessibilità diretta alle figure istituzionali, reti di genitori e volontariato, scambio informale di aiuto, fiducia reciproca.
- Domanda guida: in che modo le donne riescono a costruire reti di fiducia e sostegno reciproco?

Flessibilità dei servizi

- Cosa misura: la capacità del sistema pubblico di adattarsi ai tempi e alle esigenze delle famiglie e delle lavoratrici.
- Segnali osservabili: orari scolastici estesi, servizi digitali accessibili, spazi di coworking, sostegno amministrativo.
- Domanda guida: quali forme di flessibilità o rigidità incontri nella gestione del tempo tra lavoro, cura e vita personale?

Cura dello spazio pubblico

- Cosa misura: il grado di attenzione con cui la città organizza i luoghi del vivere quotidiano.
- Segnali osservabili: sicurezza, arredi urbani, spazi ombreggiati, percorsi pedonali, servizi igienici, pensiline.
- Domanda guida: quali luoghi ti fanno sentire accolta e quali, invece, rendono difficile vivere o muoverti con i tempi della cura?

Rappresentazione e visibilità di genere

- Cosa misura: la presenza e la valorizzazione delle donne nella narrazione collettiva e nei simboli del territorio.
- Segnali osservabili: toponomastica femminile, linguaggio inclusivo, figure femminili riconosciute nella comunità, iniziative culturali dedicate alle donne.
- Domanda guida: in quali forme le donne sono visibili, ricordate o raccontate nello spazio pubblico e nella vita collettiva?

Cultura della corresponsabilità

- Cosa misura: la diffusione di pratiche e mentalità che promuovono la condivisione del lavoro di cura e la parità nelle relazioni familiari e sociali.
- Segnali osservabili: partecipazione maschile alla vita scolastica, attività educative miste, iniziative che coinvolgono uomini nei temi della cura.
- Domanda guida: come si manifesta la condivisione del lavoro di cura tra donne e uomini?